

# IL BACCHIGLIONE

Gratto cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO V. N. 7

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

16 GENNAJO 1875

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città „ 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## I PROVVEDIMENTI FINANZIARI e le industrie italiane

Il ministro Minghetti sembra che abbia scritto in testa al suo programma: «si rovinò l'industria, ma si salvarono le finanze.»

Come sia possibile rimarginare le piaghe delle pubbliche finanze e raggiungere il pareggio è un segreto tutto di privativa del Minghetti, della destra parlamentare e di tutti quegli onorevoli che accettano per intero il programma ministeriale.

La sinistra, accusata di non aver programma, è naturale che non arrivi a comprendere le teorie minghettiane, e noi della stampa democratica dividiamo le grette e corte vedute della sinistra, la quale crede ancora a questi chiari di luna, che lo Stato non possa essere più ricco della famiglia ch'essa racchiude, e che le finanze pubbliche non possano fiorire che sulla prosperità delle industrie private.

Così si pensava anticamente e conseguentemente a queste, oggi viete teorie operavano i saggi governi quando le industrie erano protette, accarezzate, adescate e trapiantate dall'estero o coltivate al loro nascere sul nostro suolo. In quei tempi remoti, quando l'industria italiana bastava al vivere agiato delle popolazioni e rimaneva un superfluo pel frequente anor-

male consumo che seco traevano le guerre civili, le intestine discordie e le rivalità fra regione e regione, fra città e borgo, il sistema tributario, meno assai di quello ch'oggi non sia da Commissioni e dal parlamentarismo, studiato, sopperiva al bisogno delle pubbliche finanze ed alle esigenze del commercio e delle industrie.

La ricchezza era colpita dalle imposte, ma il capitale necessario al lavoro era risparmiato religiosamente, come il seme produttivo di nuova ricchezza; l'industria fiorente pagava un adeguato tributo alla finanza, ma l'industria nascente e nuova era difesa dalle unghie fiscali e i municipii andavano a gara nell'accordarle favori d'esenzione d'imposte per cinquanta, per sessant'anni. Si temeva di soffocare il germe dell'attività privata e d'impedirne i frutti vantaggiosi allo Stato.

Oggi quelle, allora ritenute sapienti, teorie economiche si leggono ancora su pei libri, nei quali lo studio delle scienze speculative le ha accuratamente registrate e ordinate, forse perchè coll'uso delle teorie contrarie non vadano affatto perdute; e bisogna essere giusti, quelle massime sono anche studiate e insegnate dalle cattedre delle università; ma sembra ad esse precluso il passo nei gabinetti ministeriali e nel parlamento, dove si legifera tutto in senso opposto.

a credere, continuò essa sorridendo, per poco che non vogliamo nè brillare, nè sortire dalla modesta sfera che ci è stata segnata dalla natura, faccio fatica a credere, dico io, che gli uomini ci possano rifiutare questa soddisfazione.

XIV.

Quanto era bella in questo momento! I suoi occhi brillavano ed il sorriso con cui ella aveva accompagnato le sue ultime parole, aveva qualche cosa di così seducente, di così incantevole, che Froeben non seppe se doveva più ammirare la sua bellezza od il suo spirito, ed in uno la sua semplice ed elegante maniera di esprimersi.

«Certo, diss'egli non curando se stesso nel contemplarla, certo, bisognerebbe che noi fossimo bene ingiusti se non sapessimo apprezzare sì legittime pretese. Per me, stimerei molto infelice la donna d'uno spirito colto che non avesse attorno di sé persone colle quali potesse dividere il piacere d'una lettura e d'una seria conversazione. Forzata di concentrarsi in se stessa, dovrebbe inverò trovarsi molto dolente.»

In questi quindici anni i peregrini ingegni chiamati a ristorare le esauste finanze elevarono il sistema fiscale al disopra di tutte le leggi economiche non solo, ma al disopra ancora delle leggi di equità e giustizia.

Le esigenze delle finanze sfuggono, anzi abrogano anche la legge comune: è questa la teoria del ministro Vigliani di grazia e giustizia.

Il fiscalismo non trova più ostacoli coi provvedimenti minghettiani, non ha più limite, non è più infrenato dalla ragione, e si ride della impotenza dei contribuenti e della spossatezza che assale l'industria nazionale vacillante sotto il peso delle insopportabili imposte.

I ministri sono invasi dalla mania fiscale. Impotenti a raddrizzare l'edificio che s'accascia, s'affannano ad ingombrarlo di puntelli, che ingombrano la via al commercio e precludono lo spazio destinato al lavoro. Privi del coraggio necessario a trovare nelle vere e sostanziali economie le fonti di ricchezza per le finanze, difendono i parassiti dagli attacchi della sinistra parlamentare e del partito più accorto della nazione, e gravano la mano sui contribuenti.

Dove si corra, anzi si precipiti con tale sistema non è facile precisarlo.

Caschiamo nel vuoto.

I provvedimenti del Minghetti sembrano incaricati di dare l'ultima spinta.

Josefa arrossì, ed una oscura nube passò sulla sua bella fronte. Ella non potè astenersi dal sospirare, e Froeben rimarcò, non senza spavento, che la donna ch'egli aveva appena descritta era assisa presso di lui. Sì, senza volerlo egli aveva palesato il proprio dolore. Infatti era questo il suo rozzo sposo che poteva rispondere a queste delicate esigenze? Egli che non vedeva in sua moglie che la prima massaja, egli che calcolava come inutile cosa quello sfarzo di spirito che piace ed interessa all'uomo, poteva trovar buono il piacere che si pretendeva godere da una conversazione spiritosa? Non era a temere all'incontro, che con disegno premeditato egli non avesse ad allontanare ogni occasione di questo genere?

Prima che Froeben si fosse sufficientemente rinfancato lo spirito, per dar alla sua mente una direzione più vasta, e per sviare il colloquio da un tal soggetto, Josefa, senza fargli conoscere il fallo ch'egli aveva commesso, si mise a ridere:

«Noi donne che viviamo in cam-

E non esageriamo.

Quelli a tutt'oggi attuati per la sanzione ad essi accordata dal partito ministeriale producono oggi i loro terribili effetti per l'industria e pel lavoro nazionale, profittando all'estero.

L'Epoca, giornale di Firenze, giorni sono notava ad esempio che, per l'imposta sulla Cicoria si è chiuso in vicinanza di Pisa un grosso stabilimento, che faceva una poderosa concorrenza agli stabilimenti tedeschi; due altri stabilimenti si chiusero in Piemonte e nell'Umbria, gettando sul lastrico più di un migliaio di operai. L'industria tedesca approfitterà del provvedimento minghettiano.

L'imposta sugli alcool ha già determinata la chiusura di circa 32 botteghe, fra le quali quella importantissima del Buton a Bologna. Nei dintorni di Pisa e Livorno e altrove circa diciotto fabbriche di birra sono cadute e non tarderanno altre a seguirne l'esempio.

Fortunatamente il Minghetti ha in serbo una buona provvista di altri provvedimenti, che mercè i voti dati dagli elettori, nelle recenti elezioni suppletorie, ai candidati ministeriali, troverà mezzo di far accettare alla Camera. E con essi che l'attuale ministero darà l'ultimo crollo alle malferme industrie.

Noi lamentiamo e gridiamo per la

pagna, godiamo più raramente questo piacere, è vero; tuttavia non siamo così isolate quanto lo potrebbe credere un estraneo. Qui ci visitiamo più sovente le une alle altre. Voi potete del resto giudicarne dalla quantità dei viglietti da visita che forniscono la cornice di questo specchio.,

Froeben guardò, e quella cornice ch'egli aveva addocchiata poco prima, gli ritornò al pensiero:

«Ah! sì, diss'egli, levando fuori qualche cosa dalla sua tasca; ecco un piccolo furto che ho commesso pochi momenti or sono! Ed egli mostrò il viglietto di visita alla baronessa. Credereste voi ch'io sappia solo da jeri che l'amico mio è ammogliato? Ed il vostro nome lo seppi or ora per la prima volta, da questa carta. Voi vi chiamate Tannensè?»

— Sì, rispose ella sorridendo, ed ho cangiato questo oscuro nome, contro il bello di Faldner.

— Nome oscuro? Se vostro padre era il colonnello di Tannensè, il suo non era certo un nome oscuro?»,

Ella arrossì. (continua)

## (14) APPENDICE

### LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

— È vero, proseguì ella con più calore, è vero che gli uomini hanno in retaggio questa profonda e solida istruzione, questo metodo bene ordinato, che esclude o sprezza ogni mezza coltura, sembrando di tutto sapere. Ma con qual piacere non ascoltiamo noi, noi donne, una conversazione fra uomini sopra soggetti che non ci sono del tutto estranei, per esempio sopra un libro interessante che abbiamo letto, sopra quadri che abbiamo veduti! E certo impariamo molto, se non temiamo d'assistere a tali colloqui, o di porvi anche qualche nostra parola. Il nostro giudizio, che avevamo formato nel silenzio delle nostre pareti, si sviluppa e si fortifica, e non vi ha donna bene allevata, che non trovi piacere nelle conversazioni di questo genere. Io faccio anche fatica

certa rovina a cui con vertiginosa corsa siamo trascinati; ma possiamo fare di più? Una maggioranza di elettori (benché scarsa) ha approvato nelle recenti elezioni coi suoi voti favorevoli ai candidati governativi, il sistema economico-tributario che strozza le industrie e mette in ceppi l'attività produttiva di ricchezza. Chi-niamo il capo al verdetto di questa esigua maggioranza e lasciamo ad essa la responsabilità delle conseguenze.

## PER GARIBALDI

Ci scrivono da Verona che giovedì sera (14 corrente) vi fu nella sala della Società dei Reduci una riunione di amici ed ammiratori del generale Garibaldi, appartenenti alle varie frazioni del partito liberale, allo scopo d'intendersi per provvedere in qualche modo all'avvenire del generale.

Erano presenti una trentina di persone, e fu deliberata la costituzione di un Comitato di 11 membri, 6 avanzati e 5 moderati, il quale dovesse occuparsi senza indugio della questione.

Furono nominati fra gli amici nostri i signori avv. Renzi-Tessari assessore municipale, l'avv. Tullio Mestre, il sig. Cesare Zoppi, presidente dei Reduci ed uno dei Mille, il sig. Angeli, negoziante, il sig. Scrinzi possidente, il presidente della Società Operaia.

Fra i moderati accettarono di far parte del Comitato il sig. Dario Papa, direttore dell'*Arena*, il notaio sig. Gemma ed alcuni altri egregi.

Vogliamo sperare che l'esempio della patriottica Verona non rimarrà sterile in Padova, dove pure si pensa alla costituzione di un simile Comitato.

Al proposito della dimissione del comm. Cavaletto, sulla quale ritorneremo la *Patria* di Bologna annuncia che il nostro concittadino marchese Giovanni Battista Plattis ha dato le sue dimissioni da assessore comunale di San Giovanni in Persiceto, come protesta per brogli del governo nella elezione di quel collegio.

È il marchese Plattis non è certo un repubblicano!

Dopo Cavaletto, Plattis; ogni giorno ne scontentano uno — non abbiamo noi detto che codesti moderati finiranno a stancare la pazienza di Giobbe?

(Nostra corrispondenza)

Polesella 13 gennaio 1875.

Sabato p. p. presso il Tribunale correzionale di Rovigo si è svolto il processo per ingiurie personali, lanciate da un aspirante al posto di scrittore nel Municipio di Polesella contro i membri della commissione nominata dal Consiglio, per esaminare con imparzialità e giustizia i titoli dei concorrenti.

Durante lo svolgimento del processo abbiamo veduto di buon occhio la continuata presenza dell'onorevole cronista del giornale; la *Voce del Polesine*, perchè ci aspettavamo, se non la pubblicazione delle conclusioni della difesa, rappresentata dall'egregio prof. Turbiglio avv. Giorgio, che stimatizzavano la condotta di que' pretesi pubblici funzionari, almeno qualche cosa di più che non fosse il semplice apprezzamento inserito nel N. 8 di quel sullodato giornale.

In massima non si può fare a me-

no di convenire coll'onorevole cronista della *Voce del Polesine*, che coloro i quali senza interesse e con molto incomodo e fastidio si sobbarcano al peso delle pubbliche amministrazioni, debbano meritare la stima e l'affetto degli amministrati. Il paese però non crede possano meritare la stima ed il rispetto coloro che salgono al potere per sola ambizione di comandare, coloro che violano e calpestano vergognosamente la legge ed i sacri ed inviolabili diritti delle genti, coloro infine che in luogo di pacificare il paese, cercano di moltiplicare i dissidii e di coltivare in una parola l'odio fra i partiti.

La maggioranza quindi della popolazione di Polesella si associa in tutta l'estensione del termine alla difesa, che dimostrò tanto eloquentemente, come i nostri principotti, guidati dall'ambizione e dalla superbia, ci governino alla medioevale col terrore della forza e col processare tratto tratto onesti ed intemerati cittadini; e fa plauso a quelli onesti giudici che assolveranno l'imputato e condannarono la pretesa autorità alle spese processuali, rinviando il processo alla Pretura di Crespino.

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

#### Il ministro Bonghi fischiato

Sua eccellenza il ministro della pubblica istruzione, comm. Ruggero prof. Bonghi, ex redattore della *Perseveranza*, traduttore di Platone, proprietario di terreda vasi sul Lago Maggiore ecc. ecc., si è graziosissimamente degnato di scendere giovedì 14 corrente alla stazione di Padova, nelle ore pomeridiane, allo scopo di?... in verità, quale sia lo scopo dei giri e rigiri del sig. ministro, nessuno lo sa.

Certo il fermarsi 24 ore in una città per studiare i bisogni ed i provvedimenti delle scuole, sarebbe ridicolo; onde devesi ritenere piuttosto coi maligni, che il sig. Bonghi, incantato d'essere divenuto da un momento all'altro ministro (per aver scritto degli articoli nella *Perseveranza*) e per essere sempre stato un rabido partigiano politico miri procurarsi l'incanto di farsi salutare coi soliti salamelecchi dai soliti vertebrati cortigiani.....

Dunque il sig. Bonghi è arrivato; fu ricevuto freddamente alla stazione da un certo numero di persone ufficiali e si recò all'Università.

Qui gli studenti erano numerosi; e qualcuno ebbe l'imprudenza di tentare un applauso al grande ministro.

La provocazione ebbe un risultato quale poteva prevedersi; da ogni parte si rinnovarono fischi acutissimi, misti a grida di *abbasso Bonghi*.

La stessa accoglienza fu fatta a S. Maria da altri studenti, quando il ministro recossi a visitare quei gabinetti.

Evidentemente la scolaresca di Padova nella sua grande maggioranza era stizzita col suo illustre viaggiatore; — civile, calma, ordinata come è di solito, bisogna che il ministro l'abbia proprio presa per capelli se essa arrivò per un momento ad usare ad un ministro un'accoglienza poco gentile.

Ma veramente codesta provocazione vi fu nelle misure recenti ordinate dal sig. Bonghi per le Università, misure non si sa se più pedanti, o ridicole. Ondè è naturale che gli studenti invece di redigere per esempio una inutilissima petizione al

Parlamento, o invece di schiamazzare nelle aule perdendo delle ore di studio, abbiano colta la fortunata occasione per manifestare schiettamente e colla franchezza un po' viva della gioventù l'animo proprio a Sua Eccellenza l'ex-redattore della *Perseveranza*, uno degli uomini più giustamente antipatici a chi ha cuore e mente.

Dopo ciò diamo assai volentieri posto alla seguente che ci viene comunicata con preghiera d'inserzione:

Onorevole Redazione del *Giornale il Bacchiglione* Padova  
I sottoscritti fidando nella gentilezza di codesta onorevole redazione, la pregano a voler pubblicare nel suo reputato giornale questo cenno in risposta alle calunnie del *Giornale di Padova* e del *Corriere Veneto*.

Gli individui che credettero bene fischiare il ministro viaggiatore Bonghi furono e sono studenti; e non punto sobillati da Erostrati in sessantaquattresimo come con aperta malafede, vorrebbe far credere il *Giornale di Padova*; e lo provano la spontaneità e la quasi unanimità dei fischi. Essi non sono però studenti... sgobboni

Ciucchi e birboni che brigano d'ottenere con servile applauso all'autorità ciò che non sanno coll'ingegno e collo studio; ma giovani i quali d'animo indipendente e onesto, sdegnano di inchinarsi a uno scrittore della *Perseveranza*, a un propugnatore delle garantigie papali, a un limitatore della libertà d'insegnamento, a uno dei più accaniti ruminanti della greppia. Essi sono giovani i quali non sanno in verun modo sopportare che mentre Bonghi, per soddisfare ambizione e stomaco sciupa in inutili viaggi tanti quattrini, nel gran Milano un maestro sia dalla fame trascinato a suicidarsi.

Del resto la solenne fischiate fu provocata da coloro che vollero cogli applausi disporre il viaggiatore a insolite e poco legali concessioni.

Alcuni Studenti.

**Pranzo Bonghiano.** — Il pranzo dato giovedì scorso al ministro Bonghi dai professori di questa Università, riuscì freddino, freddino, malgrado la cicalata del rettore Tolomei.

Fu notata l'assenza di alcuni fra i più distinti professori della nostra città.

**Bonghi a Torino.** — Togliamo dalla *Nuova Torino*: — Ieri all'1.12, il ministro Bonghi si recava in una vettura del municipio, accompagnato dal sindaco, a visitare l'università, non contento dell'accoglienza fattogli il giorno innanzi dagli studenti di medicina nelle scuole di patologia e di dissecazione, col cappello in testa, colla pipa o col fischietto in bocca.

Alcuni studenti, vedendo dinanzi alla porta della segreteria dell'università una vettura del municipio, indovinarono che v'era Bonghi, e pensarono d'improvvisargli una dimostrazione.

Entrano e chiamano tutti i condiscipoli che vi sono, di qua, di là, nelle varie scuole, ed in meno di mezz'ora si trovano radunati dinanzi alla porta un 300 studenti, armati di chiavi che s'accrescono ad ogni momento.

Vista la mala parata, alcuni professori scendono ad esaminare il terreno; ma l'onda sonora dei fischi li obbliga a retrocedere.

Finalmente Bonghi si decide a salire fino a metà scala; ma qui i fischi e le grida di *abbasso Bonghi* si fanno così terribilmente sentire, che il ministro stima bene di tornare addietro. La vettura municipale viene rinvitata, e si cercano mille modi di calmare i giovani. Il prof. Peroglio vuole arringarli; la sua voce viene soffocata.

Bonghi allora, senza pompa, senza onori, senza accompagnamento se ne fugge nascostamente per la porticina, in una vettura qualunque.

Noi deploriamo quanto è avvenuto; però amiamo dire la verità a tutti, e su questi fatti il nostro reporter fra gli studenti ci darà domani delle spiegazioni, che nella loro integrità offriremo al pubblico.

**Nuovo giornale** — Abbiamo ricevuto il primo numero della *Rivista liberale*, giornale democratico, che si pubblica in Rovigo. Mille auguri al nostro confratello.

**Casino Pedrocchi** — Confermiamo quanto abbiamo detto nel numero scorso circa all'offerta fatta dal casino ai professori d'orchestra e conseguente rifiuto. Veniamo, poi oggi a sapere, che il casino si è convenuto colla musica militare del 72° reggimento.

Ci dispiace questo fatto per due ragioni: la prima, perchè viene tolto un guadagno ai professori della nostra città; la seconda, perchè le orecchie dei ballerini saranno straziate da un concerto tutto composto di strumenti da fiato.

**Questua** — Tutti i giorni e in tutte le ore un mendicante esercita la sua industria lungo le vie principali, importunando i passeggeri, ed inseguendoli ostinatamente. Lo raccomandiamo alla questura.

**In Borgo Zucco** si continua a spegnere i fanali di notte. Bisogna proprio dire che certuni abbiano per le tenebre una predilezione prepotente.

**Unione filodrammatica Paolo Ferrari** — I fondatori dell'unione Paolo Ferrari avvisano i signori soci, che nelle sere del lunedì 1 e 8 febbrajo sarà loro concesso l'ingresso alla sala alle ore 8, accompagnando le rispettive famiglie, accio festeggino il carnevale con festine da ballo private senza etichetta alcuna. Entro il mese poi si porrà allo studio la produzione di Riccardo Castelvecchio: *La cameriera astuta*, e nella sera di rappresentazione si pregano i soci a far sì, che le loro famiglie rimangano dopo la commedia, onde più brillante riesca la solita festina.

**La fusione del Casino Pedrocchi colla Società d'Incoraggiamento** — Riceviamo e pubblichiamo per amore di discussione anche la seguente:

*Egregio Direttore*  
Padova, 4 gennaio 1875.

Giacchè avete dichiarato di accettare fino alla fine tutti gli scritti riguardanti la questione della fusione della Società d'Incoraggiamento con quella del Casino Pedrocchi, vi prego di inserire quanto prima questa mia.

Il mio onorevole avversario, che oltre di essere avvocato è anche giovane risoluto e tenace nei suoi propositi, mi oppone questa volta delle ragioni del tutto insussistenti. Mi sembra di vedere un ragno piuttosto pericoloso, se vuoi, che tenta di riordinare la sua tela alquanto scomposta e pericolante. Mi rinosce assai che pochissimi dei nostri soci prendano interesse in questa lotta. Potrebbe forse venire il giorno del pentimento, ed allora noi che abbiamo tentato di predicare, dovremmo dire con rincrescimento: chi è causa del proprio male pianga se stesso.

Facciamoci ora a ribattere le idee dei fusionisti. Ci si oppone per primo: « che gli antifusionisti sono nell'errore; quando stampano che la fusione sarebbe favorevole ad alcuni capricci personali. » Poniamo in chiaro questo punto importante. Noi che fummo presenti a tutte le sedute della Società d'Incoraggiamento ci facemmo sempre una domanda:

Quali sono le persone che domandano e sostengono la fusione?

Dio ci guardi dal pronunziare nome alcuno, ma siamo sicuri che nessuno fra questi ci presenta quei tipi d'uomini distinti, che incanutirono sotto i raggi del sole, ed affaticarono la mente fra gli studi di cose agricole ed industriali, quei tipi d'uomini che esercitano una decisa influenza sui loro contemporanei. Nessuna individualità distinta, nessun nome autorevole, a cui ci dovessimo inchinare, ha mai pensato di fondere la Società d'Incoraggiamento col Casino Pedrocchi. Noi siamo positivi, e quando sentiamo esporre un'idea, guardiamo prima chi ne è l'autore.

La smania delle grandi associazioni, la facilità di formare dei castelli in aria, hanno fatto fondere il gabinetto di lettura colla Società ippica e la Società d'Incoraggiamento. Di speranza in speranza, da illusione ad illusione, si venne a comunicare il contagio dei due morti ad un povero corpo, che viveva assai riservato sì, ma non aveva bisogno di alcun aiuto.

Fu la fusione del gabinetto di lettura che trascinò a mal partito la Società d'Incoraggiamento, ingollandola in spese troppo sproporzionate alle sue forze. Ed ora per rimediare alla piaga si vorrebbe uccidere il corpo! Noi invece siamo della ferma opinione, che per sanare il corpo basta togliere la parte che è causa d'infezione.

Quantunque i nostri avversari sieno oratori distinti non ci persuadono punto; e fanno anzi crescere in noi un'infinita di timori e di apprensioni, per la sorte cui è destinata la nostra Società d'Incoraggiamento.

Perché dobbiamo noi per riguardi personali tacere le nostre sincere apprensioni? I riguardi nostri pregiudicherebbero la questione e lascierebbero agli avversari il campo troppo libero. Vogliamo adunque opporci con tutte le nostre forze e mettere in chiaro tutti gli argomenti comprovanti la giustezza delle nostre idee. L'egregio cav. Maluta consigliere d'amministrazione della Società d'Incoraggiamento ed appartenente al Casino Pedrocchi ha dichiarato esplicitamente e senza riguardi « che la Società d'Incoraggiamento, unendosi col Casino Pedrocchi, perderebbe il suo carattere ed il suo avvenire. » Dopo questa dichiarazione credo di potere affermare ancora una volta, che non è possibile di essere ragionevolmente fautori della fusione senza volere basare o sopra illusioni o su inopportuna ostinazione. E convinti come siamo di rovinare colla fusione la Società d'Incoraggiamento, abbiamo scritto nel n. 155 di questo giornale: « che non avvanga il fatto strano, che la sorte di una vecchia e benemerita Società sia decisa a favore di alcuni capricci personali ».

Un'altra domanda ci viene diretta dai fautori della fusione. « La Società d'Incoraggiamento può vivere autonoma sì o no? È naturale che ci si risponde di no; e per di più si vorrebbe mettere in campo il conto delle spese e delle entrate, e si vuole evocare il fantasma del disavanzo per provare che la Società d'Incoraggiamento non può vivere, e deve anzi morire, se non si salva colla fusione del Casino Pedrocchi.

Ma perchè tanta pietà? Ma perchè tanta premura di soccorrere un'associazione che non ha mai domandato aiuto ad alcuno, e che ha sempre vissuto coi propri mezzi? Qui non è tempo di trattarsi coi guanti, e diciamo francamente, che se la Società nostra fosse caduta nelle mani di uomini adatti per intelligenza, studio ed iniziativa, avrebbe lavorato molto più del passato.

Chi è senza peccato scagli la prima pietra; recitiamo il *nia culpa* ed il *masima inerzia*, ma non accettiamo i soccorsi di una Società che è in pessime acque, e che ha bisogno estremo di una rendita sicura, come sarebbe la nostra.

La Società d'Incoraggiamento, tornando a più umili scopi può vivere autonoma, anzi *autonomissima* (perdono) perchè ha e possiede un capitale che rende circa 5000 lire all'anno. Noi non abbiamo bisogno che di due soli locali e di un segretario stipendiato, e poi mi si venga innanzi col dire che la Società d'Incoraggiamento non può vivere con 5000 lire di rendita. Noi anzi vorremmo svincolarsi quando che sia dalle pastoie in cui siamo caduti involontariamente, abbandonando il gabinetto di lettura, come propose il socio Romanin, liberandoci così da una spesa per noi inutile e dannosa. Altre modificazioni si potrebbero fare, ma questo non è il tempo, nè il luogo di farne menzione.

L'onorevole avversario dice nel suo articolo, che la Società d'Incoraggiamento per il passato non ha fatto nulla. Esamini gli atti, studi la storia di questa associazione e conoscerà allora la verità. Vi fu un periodo di lavoro ed un altro di accidia, e questo derivò dall'essere cambiati gli uomini e le cose.

Noi concludiamo adunque, che la Società d'Incoraggiamento coi suoi propri mezzi può vivere sola, libera, indipendente e che colla fusione del Casino Pedrocchi essa perderà da tutti i lati e sotto tutti i rapporti. Ai soci del Casino Pedrocchi non deve fare compassione lo stato della nostra Società, se per forza di circostanze fummo tratti in qualche grosso errore, come quello della nostra unione col gabinetto di lettura. Vivano pure tranquilli che sapremo cavarci d'impaccio.

Anche io fui vivamente e sinistramente impressionato dalla insistenza dei fusionisti e prego ancora una volta quelli dei soci che sono contrari alla fusione di intervenire alle sedute, per salvare se è possibile la nostra Società da una serie interminabile di pentimenti.

La forza dei fusionisti si riduce a queste parole: « Ora val meglio morire senza utilità alcuna, o lasciando una eredità di interessi e di affetti? »

Queste sono parole vuote di senso pratico e non possiamo persuaderci allora come una Società morendo per impotenza di vivere, come ci vuol far credere possa lasciare una eredità di interessi e di affetti. Un morto non lascia che lo scheletro; che però nel caso della nostra Società sarebbe un ammasso d'ossa, che renderebbe 5000 lire all'anno. A questo fatto si può tenere in casa qualunque cadavere, per quanto possa infettarne l'aria. Il mio avversario vuole abbagliarmi colla seducente idea di moda, che le due Società unite colle forze raddoppiate faranno mirabilia.

In questo modo le forze non si raddoppiano, lo stato della Società del Casino lo conosciamo e ci fu messo in chiaro dal suo onorevole Presidente cav. Maluta. Il suo stato è misero e nessuno può nascondere, mentre invece le nostre modeste forze verrebbero tosto rese impotenti del tutto e per sempre ove tentassimo la fusione.

Non illudiamoci che le due Società vivano prospere unendosi; no, sarebbero gli stessi elementi fiacchi ed impotenti che le comporrebbero, cambierebbe il maestro di cappella, ma la musica sarebbe quella.

Lodo i buoni intendimenti del mio onorevole avversario circa le discussioni scientifiche che vorrebbe vedere animate, ma si persuade, che quando non ci mutia-

mo il sangue, il fegato e l'anima non sarà possibile nessuna delle tante belle cose, che sono pur troppo pii desiderii.

Noi adunque non vogliamo tentare il rimedio proposto dai fusionisti; desideriamo di mantenere intatto il nostro statuto, e di allargarlo, di conservare il nostro capitale e di aumentarlo se sarà possibile, e di rigettare qualunque transazione che lederebbe i nostri scopi futuri.

Speriamo che chi sarà convinto di quanto esponemmo non vorrà mancare a portare il suo voto in nostro aiuto.

Sousale della noja e credetemi sempre  
Vostro obbligatissimo  
D. ing. P.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA 13 — Nella seduta di oggi del Consiglio Comunale, dopo alcuni splendidi e patriottici discorsi, fu deliberato, alla quasi unanimità, in conformità alle proposte della Giunta:

1. Che il Comune di Venezia abbia a chiedere egli stesso al Governo la concessione della linea Mestre-Noale-Castelfranco-Bassano, verso il sussidio di L. 1000 per chilometro, e le altre facilitazioni accordate colla legge 29 giugno 1873;

2. Che a tale scopo il Comune si sostituisca alla Provincia nella convenzione già stipulata colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per l'armamento ed esercizio di essa.

3. Che il Comune di Venezia assuma la costruzione della linea suddetta, stanziando all'uopo la somma di lire 10,000 annue per 35 anni per interessi ed ammortamento del capitale necessario, ritenuti a favore del Comune la sovvenzione governativa, il concorso dei Comuni interessati ecc; e che per apprestare i fondi a tale somma, qualora non vi bastassero le rendite ordinarie e straordinarie del Comune, sia aumentato d'anno in anno e sopra proposta della Giunta il dazio consumo nel limite legale sugli articoli già inseriti nella tariffa;

4. Di concorrere colla somma di lire 40,000 annue per 35 anni alla costruzione della linea Mestre-Portogruaro già votata dal Consiglio provinciale. (Gazz. di Venezia).

VICENZA — Il Consiglio Comunale fu sciolto con decreto reale — fu nominato commissario il consigliere di Prefettura Costantini.

VERONA — *Processo dei 46* — Oggi, Sabato, ha fine il riassunto del presidente. Lunedì prossimo saranno letti i quesiti, circa 500, ed i giurati si ritireranno in camera di Consiglio.

Si calcola che il verdetto sarà pronunciato Giovedì prossimo.

E saremo nel sesto mese!  
Tutta la Curia veronese dà Domenica sera un banchetto alla *Torva di Londra* agli avvocati degli altri circondari: Busi di Bologna, Fagioli di Legnago, Callegari, Cocchi e Tivaroni di Padova.

Questo gentilissimo pensiero della Curia veronese gioverà a stringere i vincoli di simpatia e di amicizia, che già univano i nostri avvocati con quelli di Verona. Sarà un banchetto di oltre 50 coperte.

— A ispettore del Genio civile per il Circolo di Verona nel corrente anno, fu nominato il signor Rappaciuoli comm. Sante, ispettore di prima classe.

BELLUNO — Da informazioni che ci furono date, ci sembra poter con-

fermare quello che altra volta abbiamo detto, sul proposito degli evangelici, cioè che qui non avrebbero attecchito.

L'oratorio evangelico che erasi aperto in questa città da circa un anno, è chiuso da alcuni mesi, ed il ministro che teneva discorsi domenicali, si trasferì altrove.

ABANO — Il comm. Breda ha invitato a banchetto in casa sua a Ponte di Brenta otto elettori politici, compresi due sacerdoti, del nostro Comune; li mandò gentilmente a prendere con due carrozze e li rimandò alle 1 di notte.

Le malè lingue vanno dicendo, che il comm. Breda sa assai bene metter a profitto i suoi pranzi.

## Processo Lobbia

Il 14 corr. avanti alla corte d'Appello ha avuto luogo la discussione della causa riflettente Cristiano Lobbia; accusato di simulazione di reato.

La difesa ha sostenuto l'impossibilità della simulazione.

E la Corte dandole ragione ha assolto il Lobbia.

E così la magistratura ha fatto ragione anche questa volta delle accuse del partito che ci governa.

## ULTIME NOTIZIE

Notizie particolari giunteci da Roma ci annunzierebbero un rimasto ministeriale: — Bonghi e Cantelli sarebbero sacrificati in un connubio coi centri.

— A Torino si è costituito un Comitato con elementi anche moderati per costituire un assegno a Garibaldi.

— A Milano in quattro giorni furono sottoscritte a favore di Garibaldi it. L. 12000.

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile Stefani Antonio

## Banca Mutua Popolare di Padova.

— A termini del § 33 A. dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei soci per il giorno di domenica 24 gennajo corr. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore al civico n. 391 A.

Ove in tal giorno non si riunisce il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 31 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci e le modificazioni al Regolamento saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 16 al 24 gennajo.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente  
Maso Trieste.

Il Direttore  
A SOLDA.

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione e del resoconto;
2. Lettura del rapporto dei censori;
3. Approvazione del bilancio;
4. Modificazioni al regolamento;
5. Nomina d'un presidente; d'un vice presidente; 6 consiglieri, 5 uscenti a termini dell'art. 38; 1 per non riuscita elezione; 3 censori; 3 probiviri; 3 arbitri e 5 elettori del Comitato di Sconto.

## Casa amministrativa commerciale

Vedi quarta pagina

# CASA AMMINISTRATIVA COMMERCIALE

e di pubblicità

La Ditta **BARISON E COMPAGNO**

Padova Via S. Gaetano n. 3391

TRATTA I SEGUENTI OGGETTI

**RAMO AMMINISTRATIVO** — Agenzia privata di finanza per gli affari legali del sistema tributario, per la conduzione di private e pubbliche Amministrazioni e per revisione de' conti.

**RAMO COMMERCIALE** — Rappresentanze di Stabilimenti Manifatturieri e Case Commerciali.

Compra-vendite di merci in commissioni — Assicurazioni contro gli Incendj, Grandine, sulla Vita dell'uomo e Rendite vitalizie — Banco di informazioni commerciali, incassi ecc.

**AGENZIA D'INDICAZIONI** nei riguardi delle Affittanze, Compra-vendite, Mutui e Sovvenzioni sopra valori locativi.

**RAMO PUBBLICITA'** — Affissione permanente di Avvisi nei Quadri in ferro nelle principali posizioni di Padova — Affissione d'Avvisi negli Omnibus, Alberghi, Stazioni ferroviarie ed altri luoghi di maggior convegno — Corrispondenza con tutte le Imprese di Pubblicità permanenti Estere e Nazionali — Distribuzione a mano delle Circolari — Abbonamenti ed inserzioni a tutti i Giornali d'Italia senza alcun aumento di spesa.

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA, dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle

**PILLOLE**

**Bronchiali Sedative**

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle per-tossi ed infreddature, come pure delle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse nel Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

**Vera ed infallibile Tola all'arnica di Galleani,** Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tola vera Galleani di Mi-

lano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole auditive,** dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

**Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative,** adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Soga e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanini, De Paveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare chi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

È uscito il fascicolo di Novembre del Giornale:

# LA RICREAZIONE per tutti

di Torino. Articoli umoristici, novelle, scritti tecnici, artistici, scientifici; varietà, biografie, invenzioni, scoperte, giochi d'ogni specie, ginnastica, caccia, scherma, problemi, logogrifi, un po' di tutto insomma viene ivi raccolto, talchè veramente merita il titolo che porta in fronte. Ottime poi sono le condizioni economiche. Per tutto il Regno, Edizione di lusso Anno Lire 5.— col premio del

## CANZONIERE POPOLARE,

periodico illustrato e musicale — Edizione comune L. 1.60.

Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero:

Sulla Bisalta (seguito). — Chiacchierate scientifiche, Gorgoglioni e formiche. — Bozzetti caratteristici: Il cuoco. — Invenzioni, scoperte e novità: Nuova corazzata. Perfezionamento del podometro. Tempra del vetro. Addomesticamento dei leoni presso i Dinka. Cani da sorci. Raccolta del grano in California. Bolide meraviglioso a Torino — Archeologia: Il Cronostomometro. L'antichità del giornalismo. — Beccaccia e beccaccino (caccia). — Giochi da sala: Oracoli ed oroscopi. Ginnastica; Il salto. — Varietà. — Fiere del Piemonte. — Sciarada e Rebus.

Dirigere le domande alla Direzione del Periodico, via Cavour, N. 15 bis, Torino.

## DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO

DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZI

DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomonia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a progressi. E la Fisiognomonia nello stato in cui trovasi tuttora, ha bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vaporeso e d'indeterminato che in essa lasciarono i primi tentativi, e che debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte sana e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto per della lettura, anche per i più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perchè le verità slegate non formano scienze.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentino qualche cosa di più, a modo d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno

L'opera completa conterà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di cihari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

## STORIA DEL CIELO

PER CAMILLO FLAMMARION

versione di C. Pizzigoni

EDIZIONE ILLUSTRATA

Unica edizione illustrata in Italia

Già noto assai in Francia prima che alcun suo libro corresse per facile prezzo anche fra le mani della nostra studiosa gioventù, ora colla pubblicazione della Storia del Cielo, e cioè di una storia popolare dell'Astronomia, l'egregio autore dell'Atmosfera, con quella fortunata spigliatezza di forma, la quale rende accessibile anche ai profani le più astruse disquisizioni scientifiche, si farà ancor meglio accetto agli amanti delle utili letture.

A tal fine gli Editori, nella certezza anche di fornire al pubblico, con tal libro, un'altra parte utilissima di cognizioni cosmologiche, nulla trascureranno perchè il nuovo volume non riesca inferiore per carta, stampa ed illustrazioni all'opera testè compiuta, l'Atmosfera.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera compiuta conterà di 60 dispense con 105 illustrazioni del medesimo formato del volume già ultimato l'Atmosfera. Prezzo L. 6.

Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. Le dispense separate si vendono presso tutti i librai e venditori di giornali d'Italia a cent. 10.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori fratelli SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6.

Tip. Crescini